

LA BATTAGLIA DELLE ROSE

Tanto tempo fa a **Bologna** accadde un fatto straordinario.



Era la primavera dell'anno 1470. Pochi ricordano precisamente cosa accadde. In un vecchio libro polveroso nella soffitta del museo ho trovato la storia. E oggi ve la voglio raccontare.

Dovete sapere che a quel tempo Bologna era governata da un bel principe e da una bella principessa, **Giovanni** e **Ginevra**. Avevano 11 figli e vivevano in un grande palazzo tutto decorato. I bolognesi erano felici di avere un principe saggio e valoroso e una principessa forte e generosa. Li chiamavano i **Bentivoglio**.

Ginevra amava molto le rose e aveva riempito la città di meravigliosi giardini. Quell'anno la bella stagione arrivò prima del previsto portando con sé il profumo dei fiori. La principessa fece scolpire sulle colonne dei portici una miriade di roselline. I loro colori portavano gioia e la gente per le strade cantava questo allegro ritornello:

Rossa Bologna

Rosso l'amore

Rossi i giardini delle rose in fiore

Ginevra aveva una grande amica di nome **Lucia**; viveva a **Casa Griffoni** vicino a palazzo Bentivoglio. Il padre, ricco mercante di tessuti, ne aveva abbellito i saloni ricoprendo le pareti di raffinati arazzi. Dalle Fiandre aveva portato alla figlia una stoffa preziosa con 400 boccioli ricamati perché Lucia amava i fiori come la principessa. Si narra che a ricevere quel dono gli occhi stessi della fanciulla brillarono come rose in fiore.

“Grazie, papà” disse Lucia “E’ un dono meraviglioso. Ne farò un abito per la festa!”

“Mi fa piacere che il regalo ti piaccia, figliola, non c’è niente di più caro per un genitore che vedere la gioia negli occhi dei figli”

La vita scorreva tranquilla in città fino a quando i Bentivoglio non ricevettero una lettera dal duca di Ferrara: si invitavano tutti i ducati d'Italia ad allearsi per affrontare l'Armata Buia. Giovanni diede immediatamente ordine ai cavalieri di prepararsi alla difesa. Tra loro era Floriano Griffoni, promesso sposo di Lucia. Nel giorno fissato per la battaglia Lucia di buon ora colse una rosa rossa in giardino. Raggiunse Floriano e gliela diede come porta fortuna.

“Grazie del dono amor mio, i tuoi occhi splendono come i petali di questo fiore” disse Floriano innamorato e legò la rosa stretta all'armatura che splendeva al sole di primavera con lo stemma del Griffon d'oro.



Quindi, armato di spada, raggiunse i cavalieri schierati fuori dalle porte della città pronti a fermare i soldati dell'Armata Buia. Guidati dal principe Giovanni Bentivoglio si preparavano a difendere Bologna.

Intanto all'interno delle mura tutti i cittadini si erano raccolti nella basilica di San Petronio per cantare insieme pregando per la loro vita.

La campana dall'alto della Torre degli Asinelli suonò l'allarme.

Il nemico era giunto.

Lucia e Ginevra si tenevano stretta la mano inginocchiate davanti al polittico abbracciando i bambini.

All'improvviso si alzò un vento forte proveniente dalle colline. Più veloce di ogni altro, soffiò contro le vetrate di San Petronio. I cavalieri schierati in formazione da battaglia dovettero piantare forte nel terreno le loro aste per bloccare gli stendardi. Alcune bandiere volarono in cielo come aquiloni.

Il grande vento con la sua forza passando attraverso i portoni dei palazzi sollevò dai giardini e dai cortili della città tutte le rose fiorite in quella strepitosa primavera.

*Sono zefiro dei colli
porto petali dei fiori
niente lacrime e dolori*

Una tempesta colorata, rosa, rossa, viola, gialla e arancione si alzò oltre le mura della città e andò ad abbattersi contro gli elmi dell'Armata Buia bloccando la vista ai soldati. Piccoli eserciti di api attratte dai colori e dai profumi circondarono i cavalli del nemico spingendolo alla ritirata. Il polline provocò violenti starnuti e rocambolesche cadute da cavallo.

“Evviva, evviva! Evviva le rose di Bologna!” Gridarono in coro Giovanni, Floriano e i cavalieri.

Fu così che quella primavera del 1470 una raffica colorata di petali sconfisse il nemico senza armi né spade. Si avvertì qualche spina, che non fece male a nessuno. Si racconta che per i secoli a venire fu ricordata come *la Battaglia delle Rose*.

Rossa Bologna

Rosso l'amore

Rossi i giardini delle rose in fiore

FINE

Fiaba scritta da: Micol Mazzeo
Disegni di: Eugenia Mandaglio